

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

125 MAR. 2015

013646

TRASMISSIONE VIA PECMinistero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
E.prot DVA - 2015 - 0008366 del 26/03/2015
CopiaMinistero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.itProcura della Repubblica
presso il Tribunale di Taranto
Via Marche, s.n.c. - 74100 TARANTO
prot.procura.taranto@giustiziacert.itARPA Puglia - Direzione Tecnica
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto - c/o Ospedale Testa
Contrada Fondinella - 74100 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.itENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing
Via Laurentina, 449 - 00142 ROMA
eni@pec.eni.it
Raffineria di Taranto
Strada Statale Jonica, 106 - 74100 TARANTO
enirtaranto.dir@pec.eni.it**RIFERIMENTO:** Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto. Diffida Prot. DVA-2014-0039151 del 27/11/2014 (prot. ISPRA n. 49776 del 27/11/2014).**OGGETTO:** Riscontro superamento delle inottemperanze di cui alla nota MATTM prot. DVA-2015-0002465 del 28/01/2015 (acquisita con Prot. ISPRA 4766 del 03/02/2015).

Facendo seguito alla nota in oggetto con la quale il MATTM ha richiesto a questo Istituto il riscontro del superamento delle inottemperanze segnalate nella diffida, si rappresenta quanto segue.

La diffida prevedeva l'adempimento alle prescrizioni relative al monitoraggio delle ricadute delle emissioni in atmosfera riportate al capitolo 7, pag. 133, del parere allegato al decreto di AIA.

Il Gestore, con nota ENI S.p.A. prot. RAFTA/DIR/LA/264 del 24/12/2014 (prot. ISPRA n. 53535 del 29/12/2014) ha dato evidenza dell'ottemperanza della diffida come segue.

In particolare, nella Nota Tecnica pervenuta il gestore illustra cronologicamente quanto attuato dalla Raffineria di Taranto sulla tematica inerente le prescrizioni per il monitoraggio delle ricadute delle emissioni in atmosfera, riportate al capitolo 7, pag. 133, del parere allegato al decreto AIA e oggetto della diffida impartita dal MATTM con la nota prot. 39151 del 27/11/2014, concludendo che "... ritiene di aver oggettivamente e fattivamente dato seguito all'attuazione di tutti gli interventi contenuti nella citata nota ISPRA prot. n. 039819 del 03/10/2014 e come richiesti nella comunicazione del MATTM prot. DVA-2014-0039151 del 27/11/2014 ...".

In considerazione del fatto che la proposta di diffida contenuta nella nota ISPRA prot. 039819 del 03/10/2014, e recepita dalla nota MATTM prot. 39151 del 27/11/2014, è stata formulata da sulla base di quanto indicato da ARPA Puglia nella nota prot. 51057 del 23/09/2014, ISPRA, con nota prot. 4586 del 02/02/2015 indirizzata anche a Codesta Autorità Competente, ha chiesto ad ARPA Puglia di esprimersi in merito alla documentazione trasmessa dal gestore con la nota in oggetto e se le azioni intraprese dal gestore stesso ed in essa illustrate ottemperassero alla diffida impartita.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ARPA Puglia con nota prot. 14434 del 12/03/2015 (prot. ISPRA 11648 del 13/03/2015) ha espresso le proprie valutazioni riguardo alla documentazione trasmessa dal gestore concludendo che “Si ritiene, quindi, che le azioni intraprese dal Gestore non abbiano dato seguito all’attuazione di tutti gli interventi richiesti dal MATTM, con atto di diffida prot. DVA-2014-0039151 del 27/11/2014”.

Da quanto sopra riportato, emerge, pertanto, un parziale superamento delle inottemperanze oggetto della diffida.

Il dettaglio delle mancate ottemperanze viene descritto nella citata nota ARPA Puglia prot. 14434 del 12/03/2015, che si allega per necessaria conoscenza.

Al fine di consentire la necessaria continuità di informazione per le autorità coinvolte, la presente nota è inviata in copia anche alla Procura della Repubblica competente per territorio, quale seguito della originaria nota ISPRA Prot. 39819 del 03/10/2014.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Fini

Allegato: Nota ARPA Puglia prot. 14434 del 12/03/2015 e relativi allegati.

Pec Direzione

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: mercoledì 25 marzo 2015 16:43
A: aia@pec.minambiente.it; prot.procura.taranto@giustiziacert.it;
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;
eni@pec.eni.it; enirmtaranto.dir@pec.eni.it
Oggetto: RAFFINERIA ENI TARANTO - RISCONTRO SUPERAMENTO INOTTEMPERANZE DI
CUI ALLA NOTA MATTM 2465 28/01/15 - FIRMA PINI [iride]336550[/iride]
[prot]2015/13646[/prot]
Allegati: _Nota ARPA Puglia prot_ 14434-12mar2015 Allegati_zip_00474398-0.zip; _
00474403-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 13646 del 25/03/2015 Oggetto: RAFFINERIA ENI TARANTO - RISCONTRO SUPERAMENTO
INOTTEMPERANZE DI CUI ALLA NOTA MATTM 2465 28/01/15 - FIRMA PINI Origine: PARTENZA
Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,PROCURA REPUBBLICA TARANTO,ENI,ENI,ARPA
PUGLIA,ARPA PUGLIA



ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione
e la Protezione dell'Ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111
Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze



ARPA PUGLIA

Protocollo 0014434 del 12/03/2015

UOR: DG - DS - STSE

UOR-CC:

T. 0174/0029/0033

Unica AOO



ISPRA

**Servizio interdipartimentale per l'indirizzo,
il coordinamento e il controllo delle attività ispettive**

Via Vitaliano Brancati n.48, 00148 ROMA

c.a. ing. Alfredo PINI

alfredo.pini@isprambiente.it

Oggetto: Riscontro Vs nota prot. 4586 del 02/02/2015 (prot. ARPA n.5872 del 03/02/2015) in riferimento alla nota ENI S.p.a. prot. RAFTA/DIR/LA/264 del 24/12/2014 in riscontro alla nota MATTM prot. DVA-2014-0039151 del 27/11/2014.

Riscontro Vs nota prot. 3763 del 27/01/2015 (prot. ARPA n.4540 del 28/01/2015) in riferimento ai fenomeni di emissioni odorigene nella zona di Taranto. Nota ARPA Puglia prot.72464 del 30/12/2014. Nota MATTM prot. DVA-2015-0001148 del 14/01/2015.

Facendo seguito alla Vs richiesta del 02/02/2015, formulata con nota prot. 4586, inerente la documentazione trasmessa da ENI con prot. RAFTA/DIR/LA/264 del 24/12/2014 in riscontro all'atto di diffida del MATTM, prot. DVA-2014-0039151 del 27/11/2014, di recepimento delle osservazioni formulate da Codesto Istituto unitamente ad ARPA Puglia con nota del 03/10/2014, prot. 39151, acquisito il parere tecnico del Responsabile del Centro Regionale Aria di ARPA, dott. Roberto Giua, si rappresenta quanto segue.

- Sono attualmente visibili ad ARPA i dati prodotti dalla rete di centraline di qualità dell'aria interne alla raffineria ENI di Taranto; tuttavia, non è stato ancora realizzato quanto previsto al punto 4 della prescrizione "Monitoraggi ambientali" riportata a pag. 133 del Decreto AIA, ovvero la "gestione della rete ENI da parte di ARPA". Infatti, non vi è stato alcun atto formale né sostanziale di passaggio in gestione della rete ENI ad ARPA e, pertanto, i dati prodotti da tale rete non sono, allo stato attuale, validati né gestiti da questa Amministrazione.
- con note prott. RAFTA/DIR/LA/07 del 09/01/2015 (prot. ARPA n. 1125 del 13/01/2015) e RAFTA/DIR/LA/15 del 16/01/2015 (prot. ARPA n. 2447 del 19/01/2015), ENI ha richiesto ad ARPA la disponibilità ad un sopralluogo per determinare la collocazione della stazione micrometeorologica e delle postazioni DOAS. ARPA ha dato seguito a tale richiesta, con note prott. n. 619 dell'8/01/2015 e n. 5580 del 02/02/2015, indicando la propria disponibilità al sopralluogo, pur restando la perplessità sulla configurazione dei sensori DOAS scelti da ENI. Non sono state realizzate da ENI, allo stato attuale, né la stazione micrometeorologica né il sistema di controllo DOAS, di cui ai punti 6 e 7 della prescrizione "Monitoraggi ambientali" riportata a pag. 133 del Decreto AIA.
- pur essendo stati forniti da ENI gli analizzatori per la gestione degli eventi di inquinamento odorigeno, destinati all'ampliamento strumentale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA di cui al punto 3 della prescrizione "Monitoraggi ambientali" del Decreto AIA, non è stata ancora avviata poiché solo in data 28/2/2015 è stato siglato l'atto di accordo per la manutenzione degli stessi, che ARPA ha ritenuto dovesse essere conforme alle proprie procedure di gestione e validazione della rete



ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione
e la Protezione dell'Ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111
Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

(per quanto riguarda le modalità e i tempi di attivazione degli interventi di manutenzione da parte della ditta affidataria).

Si ritiene, quindi, che le azioni intraprese dal Gestore non abbiano dato seguito all'attuazione di tutti gli interventi richiesti dal MATTM, con atto di diffida prot. DVA-2014-0039151 del 27/11/2014.

Per quanto attiene, invece, la richiesta di parere di cui alla Vs nota prot. 3763 del 27/01/2015, si comunica che il "*Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene*" trasmesso da ENI con nota prot. RAFTA/DIR/LA/249 del 16/12/2014, in ottemperanza alla diffida avanzata dal MATTM con nota del 16/10/2014, prot. DVA-2014-0033360, non è esaustivo delle osservazioni formulate dalla Scrivente Agenzia con precedente nota prot. 21466 dell'11/04/2014 e se ne richiede l'aggiornamento così come dettagliato nella specifica nota, prot. 10041 del 24/02/2015, quivi allegata. Si ritiene, dunque, sussistano le condizioni per l'applicazione delle azioni previste ai sensi degli artt. 29-decies comma 9 e 29-quattordices comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per opportuna conoscenza, infine, si invia la valutazione espressa da questa Agenzia, con nota prot. 8579 del 16/02/2015, sul documento "*Integrazioni del Piano di Monitoraggio Ambientale relativo al progetto Tempa Rossa*" trasmesso da ENI S.p.a. con nota prot. RAFTA/DIR/LA/222 del 20/11/2014 e successiva nota prot. RAFTA/DIR/LA/14 del 16/01/2015.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
Dott. Massimo Florida

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Giorgio Assenato

IL RESPONSABILE TSGE
Dott. ing. Barbara Valenzano



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax. 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
CENTRO REGIONALE ARIA

POSTA INTERNA

Servizio TSGE
Direzione Scientifica
ARPA PUGLIA

E p.c.

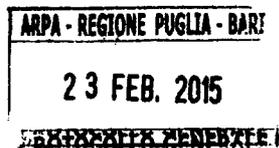
Al Sig. Direttore Scientifico

Al Sig. Direttore Generale

Al Sig. Direttore DAP di Taranto

Oggetto: Piano di monitoraggio emissioni odorigene di ENI – Raffineria di Taranto – richiesto con nota ISPRA prot. n.3762 del 27/01/2015.

Si trasmette in allegato, per quanto di competenza, il parere richiesto da ISPRA con nota prot. n.3762 del 27/01/2015, in merito alla nota ENI prot. RAFTA/DIR/LA/249 del 16/12/2014, inerente il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene e gli interventi di mitigazione della diffusione degli odori . Cordiali saluti.



Il Responsabile del C.R.A.
dott. Roberto Giua



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
 Centro Regionale Aria
 U.O.S. a Direzione Universitaria
 Particolato atmosferico e olfattometria



ARPA - REGIONE PUGLIA - sp

19 FEB. 2015

RECEIVED

POSTA INTERNA

c.a. Dott. Roberto Giua
 Direzione Scientifica
 SEDE

Oggetto: osservazioni al documento Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev. 1 Dicembre 2014. Proponente: Eni Raffineria di Taranto.

Con riferimento al documento in oggetto, vista la documentazione prodotta dal richiedente, per quanto di competenza, si riportano nel seguito alcune osservazioni.

In linea generale, la revisione del piano di monitoraggio prodotto dal proponente tiene conto solo in minima parte delle osservazioni fornite dal precedente parere espresso con nota prot. 21232 del 10/04/2014, che si riporta in allegato.

In particolare, per quanto attiene alla scelta dei recettori esterni all'impianto, il proponente integra la precedente versione del piano di monitoraggio, individuando solo n. 2 ulteriori siti in zona centro città, area da cui maggiormente provengono segnalazioni di cattivo odore con frequenza non trascurabile. Si ribadisce che Arpa Puglia sta conducendo da novembre 2013 una sperimentazione che consiste nella digitalizzazione delle segnalazioni di molestia olfattiva da parte di recettori individuati in diverse zone della città e nell'attivazione automatica di campionamenti olfattometrici in corrispondenza di eventi particolarmente significativi. Tale attività ha permesso di evidenziare che i recettori maggiormente interessati da molestia olfattiva sono ubicati in zona centro città, soprattutto lungo la costa mentre quelli ubicati nella zona ad est dell'impianto hanno effettuato esigue segnalazioni durante detta sperimentazione. Per questa ragione, il numero dei recettori in zona centro città dovrebbe essere incrementato per poter essere rappresentativo del fenomeno odorigeno.

Inoltre, gli esiti dell'attività di monitoraggio presentati non sono sufficienti a descrivere complessivamente l'impatto olfattivo sui recettori, poiché le determinazioni aria ambiente operate devono essere effettuate nel momento di effettiva percezione di molestia olfattiva da parte della popolazione. Inoltre, i certificati di analisi presentati non riportano l'intervallo di tempo intercorso tra campionamento e analisi mediante olfattometria dinamica, parametro fondamentale e particolarmente critico per la tipologia di emissione prodotta dalla raffineria. Nella discussione dei risultati delle prove olfattometriche, il proponente confronta i risultati ottenuti con valori limite di emissione riferiti a due provvedimenti normativi della Regione Lombardia. Nello specifico, le concentrazioni di odore rilevate sono comparate con il limite di



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
U.O.S. a Direzione Universitaria
Particolato atmosferico e olfattometria



300 uo/m³ fissate dal D.G.R. della Regione Lombardia del 16 aprile 2003- n. 7/12764. Si ribadisce che tale comparazione non risulta essere corretta poiché il suddetto valore di 300 uo/m³ è definito per un'emissione su sorgente di un biofiltro di un impianto di compostaggio e non è associato ad immissioni in aria ambiente, come invece prevede il caso in oggetto. Inoltre, il richiedente si riferisce al criterio descritto della linea guida della Regione Lombardia, D.G.R. 15 febbraio 2012 – n.IX/3018, che stabilisce che, per poter procedere ad una stima dell'impatto olfattivo, debbano essere considerate tutte le emissioni (convogliate, diffuse o fuggitive), ad eccezione delle sorgenti per le quali, a prescindere dalla portata volumetrica emessa, la concentrazione di odore massima è inferiore 80 uo/m³. Anche in questo caso, si ribadisce che il riferimento non risulta correttamente interpretato poiché 80 uo/m³ rappresenta un limite inferiore di concentrazione per emissioni di sorgenti da sottoporre alla stima attraverso modelli di dispersione mentre le concentrazioni rilevate sono valori di immissione in aria ambiente.

Alla luce delle considerazioni effettuate si ritiene che il piano di monitoraggio debba tener conto delle osservazioni prodotte al fine di poter correttamente valutare la stima degli impatti sulla popolazione esposta.

Bari, 13 febbraio 2015

Il Funzionario
Dott.ssa Magda Brattoli

Il Dirigente Responsabile UOS
Dott. Gianluigi de Gennaro



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax. 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA 03030420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria
 U.O.S. a Direzione Universitaria 
 Particolato atmosferico e olfattometria

POSTA INTERNA



ARPA PUGLIA
 Protocollo 0021232 del 10/04/2014
 UOR: CRA
 UOR-CD: CRA, DS -
 T. 0032

Unica AOO



c.a. Dott. Roberto Gius
 Direzione Scientifica
 SEDE

Oggetto: osservazioni al documento di riscontro alla nota ISPRA del 4/10/2013, fornito da ENI S.p.A. - Raffineria di Taranto, prot. RAFTA/DIR/LA/39 del 28/02/2014.

Con riferimento alla pratica in oggetto, vista la documentazione prodotta dal richiedente, per quanto di competenza, si riportano nel seguito alcune osservazioni.

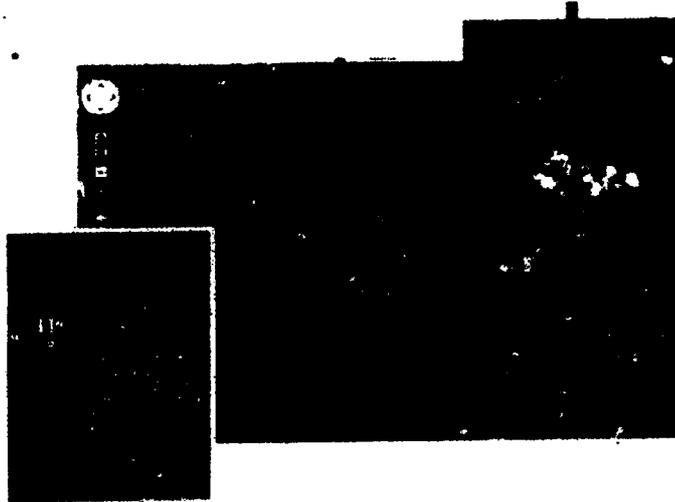
1. Scelta dei recettori e individuazione del worst case: nel documento in oggetto si afferma che la scelta dei recettori è stata effettuata considerando quelli ricadenti all'interno della proiezione ortogonale dell'impronta della Raffineria, secondo la direzione del vento prevalente (da ovest), verso la città di Taranto. Tale metodologia non si ritiene sufficiente per una descrizione complessiva dell'impatto olfattivo. Infatti, l'individuazione della direzione prevalente del vento determina eventi che si producono con maggiore frequenza mentre la definizione di worst case indica eventi caratterizzati da condizioni meteorologiche che identificano le peggiori condizioni di dispersione di odore e che quindi possono corrispondere anche a casi non frequenti. È infatti esclusa dalla definizione di recettori sensibili una parte della città di Taranto (zona centro lungo la costa) dalla quale provengono segnalazioni di cattivo odore con frequenza non trascurabile. Infatti, da novembre 2013 è in atto una sperimentazione condotta da Arpa Puglia, che consiste nella digitalizzazione delle segnalazioni di molestia olfattiva da parte di recettori individuati in diverse zone della città e nell'attivazione automatica di campionamenti olfattometrici in corrispondenza di eventi particolarmente significativi. Tale attività ha permesso di evidenziare che i recettori maggiormente interessati da molestia olfattiva sono ubicati in zona centro città, soprattutto lungo la costa mentre quelli ubicati nella zona ad est dell'impianto non hanno mai effettuato segnalazioni durante detta sperimentazione. La seguente figura mostra la distribuzione spaziale delle segnalazioni ricevute dalla popolazione nei cinque mesi di sperimentazione, dando evidenza della dimensione dell'impatto olfattivo.



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
Centro Regionale Aria
U.O.S. a Direzione Universitaria
Particolato atmosferico e olfattometria



2. Circa la possibilità che si verifichino concentrazioni superiori in siti lontani, si evidenzia che il criterio della distanza dalla sorgente, citato a ragione dal proponente, deve però tener conto nel caso specifico che:
 - la diffusione e le traiettorie delle masse d'aria dirette verso il mare sono governate da condizioni meteorologiche complesse, caratteristiche del Golfo di Taranto.
 - la rugosità del territorio può abbattere significativamente i livelli di concentrazione di odore. Recettori più distanti ma direttamente esposti alle masse d'aria, provenienti dalla sorgente, possono percepire concentrazioni di odore superiori ai recettori più prossimi ad essa ma che vedono l'interposizione di numerose strutture architettoniche che possono abbattere il potere osmogeno delle masse d'aria.
3. I certificati di analisi allegati non riportano l'ora di analisi rispetto a quella di campionamento, informazione necessaria per determinare la conformità alla norma tecnica UNI EN 13725/2004. Nel caso specifico, i certificati relativi ai prelievi condotti in data 22/05/2013 e 26/06/2013 riportano la data di analisi rispettivamente il 24/05/2013 e 28/06/2013, definendo un intervallo superiore alle 30 ore prescritte dalla suddetta norma.
4. Valutazione dell'incertezza della misura. Il richiedente controdeduce alla richiesta di Ispra "...non risultano valutazioni delle rilevazioni includendo nei dati esaminati le relative incertezze", con affermazioni non condivisibili e comunque smentite dai



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
 Centro Regionale Aria
 U.O.S. di Direzione Universitaria 
 Particolato atmosferico e olfattometria

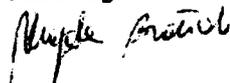
certificati di analisi (24/05/2013 - 28/06/2013 - 07/11/2013) che esso stesso produce, riportanti i valori di incertezza.

Nelle conclusioni riportate nel "Rapporto di Indagine n. 1311152-1314227 - Discussione dei risultati delle prove olfattometriche" prodotto dal richiedente, si afferma che le concentrazioni rilevate non determinano criticità, non producendo una revisione del piano di monitoraggio, come indicato nella nota ISPRA su citata. A supporto di tale affermazione, il richiedente fa riferimento a due provvedimenti normativi della Regione Lombardia; si precisa che essi non rappresentano uno standard nazionale e hanno una mera valenza territoriale. Nello specifico, le concentrazioni di odore rilevate sono comparate con il limite di 300 uo/m³ fissate dal D.G.R. della Regione Lombardia del 16 aprile 2003- n. 7/12764. Si precisa che tale comparazione non risulta essere corretta poiché il suddetto valore di 300 uo/m³ è definito per un'emissione su sorgente di un biofiltro di un impianto di compostaggio e non è associato ad immissioni in aria ambiente, come invece prevede il caso in oggetto. Inoltre, il richiedente si riferisce al criterio descritto della linea guida della Regione Lombardia, D.G.R. 15 febbraio 2012 - n.IX/3018, che stabilisce che, per poter procedere ad una stima dell'impatto olfattivo, debbano essere considerate tutte le emissioni (convogliate, diffuse o fuggitive), ad eccezione delle sorgenti per le quali, a prescindere dalla portata volumetrica emessa, la concentrazione di odore massima è inferiore 80 uo/m³. Anche in questo caso, il riferimento non risulta correttamente interpretato poiché 80 uo/m³ rappresenta un limite inferiore di concentrazione per emissioni di sorgenti da sottoporre alla stima attraverso modelli di dispersione mentre le concentrazioni rilevate sono valori di immissione in aria ambiente.

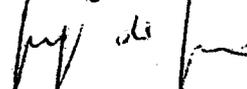
Alla luce delle considerazioni effettuate si ritiene che la stima degli impatti sulla popolazione esposta debba essere meglio valutata anche attraverso un'opportuna revisione del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene che dovrebbe prevedere la realizzazione di campionamenti delle arie omogenee nel momento di percezione della popolazione.

Bari, 9 aprile 2014

Il Funzionario
 Dott.ssa Magda Brattoli



Il Dirigente Responsabile UOS
 Dott. Gianluigi de Gennaro





ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111
Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA 058830420724

Direzione Scientifica
CENTRO REGIONALE ARIA

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460202

c.a. **ENI S.p.A. – Raffineria di Taranto**
S.S. Jonica 106
74123 Taranto
enirmtaranto.dir@pec.eni.it

e p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Rischio Rilevante e AIA
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
aia@pec.miniambiente.it
DGSalvanguardia.ambientale@pec.miniambiente.it

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche
Divisione VII – Bonifiche e Risanamento
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
DGTri@pec.miniambiente.it

REGIONE PUGLIA
Assessorato Ambiente ed Ecologia
Via delle Magnolie, 6/8
70122 BARI
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

ISPRA
Via V. Brancati, 48
00148 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ASL TARANTO
Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di
Lavoro
V.le Virgilio 104
74100 Taranto
asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia – DAP Taranto
c/o Ospedale Testa - Contrada Rondinella
74123 Taranto
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto: ENI S.p.A. – Raffineria di Taranto. Integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale relativo
al progetto Tempa Rossa– Riscontro al Decreto M.A.T.T.M. prot. 5389 del 17 OTT 2014 art. 1a
ed alla prescrizione nota M.A.T.T.M. prot. DVA_2014-0019907 del 20/06/2014.
Riscontro.**



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale
 Corso trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111
 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P.IVA 058830420724

Direzione Scientifica
 CENTRO REGIONALE ARIA

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080.5460202

QUALITÀ DELL'ARIA

In riferimento alla pratica in oggetto, vista la documentazione prodotta dal proponente, dal titolo "Integrazioni del Piano di Monitoraggio Ambientale relativo al Progetto Tempa Rossa" di Eni (prot. Eni RAFTA DIR 222 del 20/11/14), per quanto di competenza di questo servizio, si riportano nel seguito alcune osservazioni di carattere generale, in riferimento al monitoraggio della qualità dell'aria relativamente alle aree di cantiere e alle aree limitrofe.

La Società ha sviluppato e progettato un piano di monitoraggio di qualità dell'aria per le fasi ante operam e di cantiere relative alle attività di movimentazione terre descritte nel progetto del PdU (Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161), proponendo di effettuare il monitoraggio delle Polveri e dei COV in postazioni temporanee e, come si evince dal PMA i dati raccolti dalla rete di monitoraggio di proprietà di ENI saranno utilizzati a supporto della valutazione della qualità dell'aria prevista nell'ambito del PMA stesso.

Preso atto che i principali impatti saranno quelli derivanti dalle emissioni diffuse di vapori e polveri, si ritiene opportuno prevedere il monitoraggio del CO nelle aree limitrofe alla movimentazione dei mezzi in aggiunta agli inquinanti da traffico quali NOx e BTX, già descritti nel Piano, integrando, quindi, la stazione ENI4 con un analizzatore per il monitoraggio di tale parametro, da rilevare sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio in considerazione del previsto significativo incremento di traffico navale e auto-veicolare indotto dall'opera.

In aggiunta al monitoraggio del CO (inquinante da traffico), inoltre, si dovrà implementare nella stazione ENI4 il monitoraggio del PM10 e del PM2,5 ad oggi non presenti con frequenza temporale di misura almeno oraria.

Nella tabella a pag. 7 del PMA, nella colonna "parametri monitorati", per le 4 stazioni ENI1-ENI4 le frazioni di polveri da rilevare in continuo dovranno essere PM10 e PM 2,5 in accordo a quanto previsto nel Piano, all'elenco puntato del paragrafo 4.1, e non le PTS come invece riportato.

Nella prima parte del paragrafo 4.1 del suddetto PMA, si riportano gli inquinanti da monitorare per valutare gli impatti del traffico veicolare (NOx, NO2, SO2, PTS e PM10); l'elenco andrebbe integrato, quindi, con i parametri CO (Monossido di carbonio) e BTX (Benzene, Toluene, Xileni), come previsto dalla configurazione della rete concordata con Arpa, che peraltro contempla le frazioni di polveri PM10/PM2,5, piuttosto che PTS/PM10, come riportato invece nel Piano. Il monitoraggio in continuo dei BTX, peraltro, è già previsto nelle 4 stazioni ENI1-ENI4 e va rilevato sin dalla fase ante-operam.

A tal proposito si precisa che ad oggi la RETE di monitoraggio ENI costituita dalle centraline denominate ENI1- ENI4 non è ancora affidata in via definitiva ad ARPA Puglia: è in fase di sottoscrizione un documento condiviso ARPA-ENI come atto integrativo della Convenzione già in essere, sottoscritta il 10 settembre 2010, che regolerà l'effettiva gestione della rete di monitoraggio e il passaggio delle attività di validazione ed elaborazione dei relativi dati ad ARPA.

In riferimento al monitoraggio delle polveri descritto al paragrafo 4.2.4 dell'Integrazione al PMA, il proponente dichiara di prevedere unicamente la determinazione gravimetrica delle polveri campionate sui filtri (PTS e PM10). Si ritiene invece opportuno e più significativo il prelievo del PM2,5 in affiancamento del PM10 per periodi di tempo pari a 8 ore giornaliere da eseguire con cadenza settimanale per tutta la durata del cantiere di scavo.

Si concorda con le modalità operative di monitoraggio delle postazioni temporanee ad esclusione del rilievo delle PTS (polveri totali sospese) che dovrà essere sostituito con il PM2,5 da campionare secondo le metodiche ufficiali in vigore.

Dalla figura n. 3 allegata al PMA, si evince che le postazioni di monitoraggio temporanee per la misura dei COV e delle Polveri sono concentrate essenzialmente intorno all'area di scavo e opere ancillari per un numero di 8 postazioni complessive. Si ritiene opportuno integrare tali postazioni con almeno un ulteriore sito di monitoraggio da collocare sottovento ai venti prevalenti all'area di riutilizzo finale n. 2 e alle aree di deposito intermedio nn. 4 e 5.

Per quanto riguarda le misure nelle postazioni temporanee, si dovrà integrare tale Piano anche con il monitoraggio delle principali variabili meteorologiche utili all'interpretazione dei dati di qualità dell'aria e con la caratterizzazione chimica del PM10 e PM2,5 in termini di elementi, cationi e anioni e IPA (tra i quali anche il benzo(a)pirene).

In considerazione della disposizione prevista dal Provvedimento rilasciato dal MATTM - DVA-2014 -0019907 del 20 giugno 2014, Arpa dovrà richiedere l'invio ai fini della restituzione dei dati, di report mensili degli inquinanti monitorati



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111
Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA 058830420724

Direzione Scientifica
CENTRO REGIONALE ARIA

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460202

nel corso delle fasi ante-operam e di cantiere nei quali sia descritto e dettagliato contestualmente il relativo stato di avanzamento delle attività.

In riferimento al paragrafo 3.1 del PMA denominato "Analisi dei principali impatti e definizione delle misure mitigatrici" si evidenzia che le stesse non sono indicate/riportate in tale documento (es. tipo periodiche bagnature dei cumuli e/o altri sistemi di abbattimento), ma vengono ~~descritte~~ descritte le attività di monitoraggio della matrice Aria.

EMISSIONI ODORIGENE

Il piano di monitoraggio non prevede una sezione specifica per la valutazione delle emissioni odorigene ma solo una valutazione dei COV di origine idrocarburica attraverso campionatori passivi di tipo radiello.

È, quindi, necessario integrare tale piano di monitoraggio di rilevazione con sistemi mobili di monitoraggio in continuo da installare presso l'area di scavo, in grado di restituire un segnale correlabile con la concentrazione di odore ottenuta mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725/2004). Il sistema di monitoraggio potrà misurare singole sostanze considerate traccianti, più sostanze singolarmente o cumulativamente, o parametri surrogati (altri composti non odorigeni) relazionati con la concentrazione di odore.

Il Direttore Scientifico
Dott. Massimo Blonda

Il Direttore Generale
prof. Giorgio Assennato

Il Dirigente Responsabile
Centro Regionale Aria
Dott. Roberto Eina

GdL:
Qualità dell'aria
Dr.ssa Alessandra Nocioni
Dott. Ivan Polo

Emissioni Odorigene
Dott. Gianluigi de Gennaro
Dott.ssa Magda Brattoli